

## Visioni del Grand Tour dall'Ermitage



Scritto da Francesca De Socio

24 Gen, 2009 at 03:41 PM



Fino all'8 Marzo presso il Complesso Museale di San Salvatore in Lauro a Roma, si potranno ammirare sessanta opere provenienti dal Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo.

Bisogna tornare ai tempi di Pietro I il Grande (1682–1725), ammiratore soprattutto dell'arte fiamminga olandese, il quale mise insieme il primo nucleo di opere, e successivamente di Caterina II (1762–1792),

la quale decretò la costruzione di una piccola *dependance* adiacente al Palazzo d'Inverno: in quell'edificio, battezzato Ermitage, ebbe inizio la raccolta vera e propria. Siamo nel 1754.

Per mettere insieme una collezione in grado di rivaleggiare con quelle dei grandi dignitari occidentali, Caterina incaricò i propri ambasciatori e agenti di selezionare opere alle aste, negli *ateliers* e nelle trattative private di tutta Europa. L'impegno della Zarina sarà continuato anche dai suoi successori, col conseguente ampliamento del Museo per insufficienza di spazio.



In questa mostra è possibile apprezzare, oltre ad alcune opere che giungono per la prima volta in Italia o che non sono mai state esposte fuori del Museo russo, anche opere attraverso le quali è possibile comprendere i diversi modi con cui *il viaggio in Italia* è stato interpretato e illustrato da artisti di epoche e mentalità molto distanti tra loro.

Il percorso espositivo si snoda in quattro sale, seguendo la cronologia; si parte dagli artisti olandesi, francesi, fiamminghi e tedeschi che operarono in Italia tra la fine del Cinquecento e la fine del Seicento, come Claude Lorrain, uno dei grandi paesaggisti classici, accanto a Nicolas Poussin, del XVII secolo. Lorrain rappresentò una natura armoniosa, serena e spesso maestosa e, pur ispirandosi a fonti greche, romane e bibliche per i soggetti, amò ritrarre le figure umane in abiti pastorali o antichi. La raffigurazione idealizzata del paesaggio fu arricchita di sapienti effetti di luce, contrastata nelle opere giovanili, più dorata e stemperata in quelle mature.

Si continua con le scene grottesche dei



cosiddetti Bamboccianti e le rovine visionarie e scenografiche di Alessandro Magnasco (Fig. 1), per finire con il quadro che è stato, giustamente, scelto quale emblema della mostra, “*Mercato in piazza*” di Lingelbach (Fig. 2); si tratta chiaramente di un “*capriccio*”, in quanto nella scena sono presenti la Scalinata del Campidoglio con i Dioscuri, l’Arco di Settimio Severo al centro, la Colonna Traiana a sinistra, insieme ai due campanili della Chiesa di Trinità dei Monti, monumenti avvicinati gli uni agli altri in maniera non corrispondente alla realtà, con in primo piano una miriade di persone.

Nella seconda sala sono esposti gli acquerelli di Hoüel (Fig. 3), uno dei più importanti incisori del XVIII secolo, che giunsero nelle mani di Caterina la Grande perché l’autore, al fine di fare quadrare i bilanci familiari e far fronte alle spese, era stato costretto a venderli in parte alla Zarina; una cinquantina di tavole invece finirono nella collezione del re di Francia e oggi sono esposte al museo del Louvre di Parigi. Queste *gouaches* erano acquistate dai turisti per ricordo, al posto delle cartoline non ancora esistenti; e infatti andranno scomparendo una volta che si diffonderà la fotografia.



Nella terza sala, dedicata al Settecento, spiccano le opere di Antonio Cioci (Fig. 4), esponente della raffinata cultura dell’alta borghesia, e le serene e luminose marine di Vernet.

A testimonianza dell’Ottocento, nell’ultima sala, la notturna piazza del Pantheon di Severn, la pittura *en plein air* di Gigante, le vedute di Duclere e gli interni delle chiese di Bonnard.

Le opere esposte sono fruibili dal comune visitatore anche grazie all’ausilio di schede illustrative. Non immediato è invece, purtroppo, l’accostamento dei dipinti alla rassegna fotografica di Enrica Scalfari, relativa gli stessi luoghi toccati dai viaggiatori del passato, fedelmente riprodotti in epoca contemporanea.

### **Didascalie delle immagini**

Fig. 1 Alessandro Magnasco, “*Il riposo dei briganti*”, olio su tela, 109 x 161,5

Fig. 2 Johannes Lingelbach, “*Mercato in piazza*”, olio su tela, 92 x 131, 1672

Fig. 3 Jean-Pierre-Louis-Laurent Hoüel, “*Teatro di Taormina dall’interno*”, guazzo, 29, 2 x 42, 5, 1776 - 1779

Fig. 4 Antonio Cioci, “*Festa davanti al Palazzo del Quirinale*”, olio su tela, 74, 5 x 96, 5, 1767

### **Scheda tecnica**

*Visioni del Grand Tour dall’Ermitage (1640 – 1880)* Musei di San Salvatore in Lauro,

Piazza San Salvatore in Lauro, 15, Roma dal 19 Novembre all'8 Marzo 2009, a cura di Sergej Androsov, Vladimir Matveev e Lorenzo Zichichi.  
Aperto dal martedì alla domenica 11:00 – 19:00; lunedì e festivi chiuso. Biglietto € 5, ridotto € 3. Catalogo € 30  
Per informazioni tel. +39 06/6865493

[Chiudi finestra](#)